



PER-CORSI INFAS: (IN)FORMAZIONE PER L'AGRICOLTURA SOCIALE

L'agricoltura sociale: la storia e le prime esperienze di tradizione innovativa



**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-22
Piano di azione biennale 2021-2023
Scheda progetto CREA 21.1**

Autorità di gestione:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabili scientifici: Francesca Giarè, Patrizia Borsotto

Autori: Patrizia Borsotto

Data: marzo 2021

Impaginazione e grafica:
Anna Lapoli, Roberta Ruberto e Mario Cariello



1 Il contesto

Tradizionalmente l'agricoltura è identificata nella sua funzione produttiva di beni primari, anche se non produce solo cibo e fibre, ma interviene anche nel modificare il paesaggio, contribuire alla gestione delle risorse naturali, al mantenimento vitale delle aree rurali e alla sicurezza alimentare. Quando l'agricoltura aggiunge al suo ruolo primario una o più di queste funzioni può essere definita multifunzionale.

La multifunzionalità rappresenta ormai una linea strategica fondamentale per molte aziende agricole che, a vario livello, svolgono diverse attività, come ad esempio quelle sociali, per rispondere agli effetti negativi derivanti da un sistema orientato prevalentemente alla produzione di beni materiali.

Il termine "sociale" è polisemico, richiama molti significati e, in campo agricolo, rimanda ad ambiti operativi differenti tra cui alimentazione, ambiente, didattica, tempo libero, paesaggio, tradizioni, inclusione. In qualche modo, secondo un'accezione molto ampia del termine, tutta l'agricoltura si può considerare sociale. Tuttavia, con il termine agricoltura sociale ci si riferisce più nello specifico a quell'insieme di pratiche volte a realizzare percorsi di inclusione sociale e lavorativa per persone a bassa contrattualità e servizi alle persone e alle comunità.

Caratteristiche dell'AS	
Definizione	<p><i>Le esperienze di AS sono accomunate dalla caratteristica di realizzare congiuntamente attività agricole e azioni sociali:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>inserimento socio- lavorativo,</i>• <i>attività educative,</i>• <i>attività di formazione,</i>• <i>attività di ricreazione,</i>• <i>attività a carattere sociosanitario,</i> <p><i>rivolte a fasce di popolazione svantaggiate o a rischio di marginalizzazione.</i></p>

2 La storia

L'agricoltura sociale (AS) ha solo in parte le sue origini dalle antiche forme di solidarietà e mutuo soccorso perpetrate nei secoli all'interno delle comunità rurali. L'agricoltura è stata, infatti, caratterizzata da sempre da una forte connotazione sociale, con la presenza di reti di solidarietà dove anziani e donne si facevano carico dell'educazione e della cura dei più giovani e delle persone in situazioni di disagio, disabilità fisica e mentale. Tuttavia, l'agricoltura è sempre stata anche luogo

caratterizzato da pratiche illegali, ad esempio nella gestione del lavoro (caporalato e lavoro nero), in cui i più deboli, al di fuori del contesto familiare, hanno avuto molto spesso difficoltà a trovare una collocazione. Possiamo quindi dire che l'agricoltura sociale ha trovato nella capacità di alcune famiglie agricole e alcuni contesti locali il terreno fertile per il suo sviluppo, ma non certo che essa sia la diretta evoluzione della cultura contadina.

Alcune esperienze del XVIII e XIX secolo in Europa hanno visto il coinvolgimento di persone in difficoltà (soprattutto con problemi psichiatrici o indigenti) nelle attività agricole, come nel caso degli ospiti di Gheel, popoloso villaggio del Belgio centrale, della colonia agricola di Clermont-Ferrand, in Francia, e del Ritiro di York, in Inghilterra. In questi casi, tuttavia, l'attività agricola veniva intesa non come strumento di cura ma come pratica di contenimento, utilizzata per tenere occupate le persone e per provvedere alla produzione del necessario per il sostentamento delle colonie. In ogni caso, tali esperienze hanno dato risultati positivi per molte delle persone ospitate, suscitando l'interesse di molti studiosi.

In Francia, come in Germania, Inghilterra e Stati Uniti, si avviò poi, un processo di rivoluzione delle istituzioni manicomiali e delle colonie agricole che diventarono una nuova modalità per risolvere il problema del crescente numero di malati cronici. In Italia, le prime esperienze di AS risalgono agli anni '70 del secolo scorso e consistono nell'inclusione sociale e lavorativa, avviate su spinta della società civile che chiedeva l'attuazione del mandato costituzionale in materia di diritti civili e parità di condizioni per l'accesso allo studio e al lavoro. In tale contesto, si sviluppò anche il dibattito sull'abolizione dei manicomi, sulla necessità di percorsi specifici per le tossicodipendenze e sul diritto al lavoro per i detenuti.

Nacquero così le prime esperienze di inclusione sociale e lavorativa, che – con l'approvazione della legge sulla cooperazione sociale – si sono in gran parte trasformate in cooperative sociali (agricole). Negli anni 2000, con alcune attività di ricerca focalizzate sui servizi alla popolazione nelle aree rurali, sono state individuate, analizzate e diffuse alcune pratiche di AS, che hanno contribuito a caratterizzare questo nuovo fenomeno e a farlo conoscere con la denominazione di agricoltura sociale.



Progetti EUROPEI	
Green care	Nel 2006 (fino al 2010) è stata avviata una COST ACTION con una rete di ricercatori di 22 paesi. Obiettivo principale: aumentare le conoscenze scientifiche sulle migliori pratiche per attuare l'agricoltura sociale al fine di migliorare la qualità della vita
Social services in multifunctional farms (SOFAR)	<p>SOFAR è un'iniziativa internazionale a supporto della ricerca per le politiche rurali europee, finanziata dall'Unione Europea</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creare nuova conoscenza delle diverse realtà di agricoltura sociale esistenti in Europa • creare nuovi contatti e favorire un confronto regionale ed internazionale tra operatori, mondo della ricerca e policy-makers • elaborare, come conseguenza di un lavoro partecipativo tra i soggetti coinvolti, strategie di innovazione per il settore, a livello regionale ed europeo
Social Farming Support Office (SoFAB)	<p>SoFAB ha stabilito 20 progetti pilota nel 2013. I produttori partecipanti hanno ricevuto formazione e tutoraggio prima e durante il progetto pilota.</p> <p>Sono stati istituiti uffici di consulenza che forniscono supporto gratuito alle social farms già esistenti, agli agricoltori che intendano avviare l'attività, ai beneficiari dei servizi di e alla popolazione per la diffusione di conoscenza sul tema</p>

3 Gli elementi dell'AS

Non è semplice descrivere brevemente le caratteristiche dell'agricoltura sociale così come avviene con altre attività tipiche dell'agricoltura multifunzionale, ovvero la presenza di una diversità nelle produzioni agricole e un ampliamento e approfondimento delle attività connesse.

Le iniziative di AS rispondono alle esigenze del territorio e prevedono attività con finalità allo stesso tempo produttive e sociali, e per tale motivo sono spesso molto differenti tra loro. È possibile, tuttavia, riscontrare alcune caratteristiche che si ripetono nelle diverse esperienze.

Innanzitutto, esse sono caratterizzate dalla presenza di beneficiari a bassa contrattualità: persone con disabilità fisica o psichica, con problemi psichiatrici, dipendenti da alcool o droghe, detenuti o exdetenuti, ecc. ma anche particolari fasce della popolazione (bambini in età prescolare, NEET, anziani, immigrati) per cui risulta carente l'offerta di servizi.

Il successo delle iniziative di AS, inoltre, risiede nella collaborazione tra più soggetti appartenenti al mondo istituzionale, all'associazionismo e all'imprenditoria, ovvero diverse professionalità, competenze e ruoli.

Tutte le esperienze, infine, sono accumulate dall'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura: la terra e le strutture dell'azienda agricola, le attrezzature, le professionalità e le conoscenze, le reti di relazioni dell'imprenditore e dei operatori agricoli, ecc. Inoltre, molto spesso vengono valorizzati anche terreni marginali, abbandonati o sottoutilizzati, terre pubbliche, appartenenti a fondazioni oppure confiscate alla mafia.

4 I modelli di AS

In Italia il termine "agricoltura sociale" è stato utilizzato a partire dagli anni 2000 per definire una serie di iniziative volte a offrire servizi alla popolazione nelle aree rurali, con particolare riferimento alle esperienze di inclusione sociale e lavorativa che si erano diffuse in alcune zone del Paese, e proprio per questo l'AS può anche essere definita "inclusiva".

Gli elementi che caratterizzano il modello italiano sono:

- **contesto inclusivo:** centrale sono le relazioni positive tra il datore di lavoro e il lavoratore e quelle tra i lavoratori basate sul rispetto e la fiducia reciproca. L'inclusione, infatti, si riferisce ad un processo che guarda alle persone vulnerabili nella loro interezza, inserite in un contesto, e si rivolge a tutta la comunità;
- **condizioni di lavoro (empowerment):** la presenza di attività di crescente complessità e responsabilità che permettono alle persone di aumentare le loro competenze tecniche e professionali. La conoscenza dell'intero processo lavorativo, il ruolo nel processo per ogni lavoratore e la conoscenza dei risultati delle attività;
- **attività sociali:** servizi professionali e/o sociali e sanitari con l'obiettivo di offrire percorsi individuali e l'opportunità di riflettere sulle proprie esperienze (orientamento, formazione, tirocinio, accompagnamento, ecc.);
- **coinvolgimento delle persone:** la presenza di persone con diverse problematiche nello stesso contesto esperienziale è un elemento che



contribuisce alla creazione di esperienze di AS di qualità.

- **contesto aziendale:** un approccio multifunzionale al processo agricolo e la presenza di una diversità nelle produzioni agricole e nell'ampliamento e approfondimento delle attività consentono di ampliare le possibilità di inserimento sociale e di occupazione.

Hassink J., Hulsink W., Grin J. (2012) Care farms in The Netherlands: an underexplored ex-ample of multifunctional agriculture e towards an empirically grounded, organisation-theory-based typology. *Rural Sociology*, 77:569-600. DOI 10.1111/j.1549-0831.2012.00089

OECD (2001), Multifunctionality: toward an analytical framework, OECD, Paris

Sen A. (1993). Capability and well bein. in Nussbaum M.C., Sen A., eds. *The quality of life*. Oxford: Oxford University Press

Modelli di AS	
Area mediterranea - Inclusion sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Giustizia sociale • Implica Stato, società civile, imprese, terzo settore, ecc.; le iniziative nascono dal basso • Cultura di fiducia, reciprocità, impegno personale e scambio tra iniziative. • Vantaggi per il settore agricolo /agroalimentare: maggiore visibilità, reputazione e valore aggiunto al prodotto
Nord Europa Salute pubblica	<ul style="list-style-type: none"> • Cura (agricoltura delle cure) • Intervento e finanziamento dello Stato per fornire servizi pubblici e sanitari • Benefici per il settore agricolo /agroalimentare: modello specializzato con pagamenti diretti per la professionalizzazione del servizio

Bibliografia

Borsotto, P., Gaito, M., Papaleo, A., De Vivo, C., Ascani, M., Ricciardi, G., & Dara Guccione, G. (2019). An exploratory study on the construction of networks in social farming. *Economia Agro-Alimentare / Food*

Economy, Special Issue 2019, Vol. 21, Iss. 2, pp. 295-318, DOI: 10.3280/ECAG2019-002015

Di Iacovo, F.; O'Connor, D. Supporting Policies for Social Farming in Europe: Progressing Multifunctionality in Responsive Rural Areas. SoFar project: Supporting EU Agricultural Policies; ARSIA, LCD: Firenze, Italy, 2009

Di Iacovo F. (2008) Social farming: charity work, income generation - or something else? pp 55-70, in: Dessein J. (ed) *Proceedings. of the Community of Practice Farming for Health Ghent*. ILVO Belgium

García-Llorente M. et al. (2016). Social Farming in the Promotion of Socio-Ecological Sustainability in Rural and Periurban Areas. *Sustainability*, 8: 1238

Giarè F., Borsotto P., De Vivvo C., Gaito M., (2018) *Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia*

Giarè F., Borsotto P. Signoriello I., (2019) Social Farming in Italy. Analysis of an «inclusive model» *Italian Review of Agricultural Economics*, 73(3), 89-105

Giarè F., De Vico C., Ascani M., Muscas F., (2018) L'agricoltura sociale: un modello di welfare generativo. *Italian Review of Agricultural Economics*, Vol. 73, n. 2, 125-146